

## PENSIERI

La preghiera, la vita interiore, una umiltà profonda, ecco ciò che dilaterà le nostre anime e allora Gesù agirà in noi e per mezzo nostro.

Viviamo di pura fede, fissando il nostro occhio in Colui che deve sempre e in qualunque caso essere l'oggetto dei nostri desideri, delle nostre aspirazioni. Gesù benedetto deve assorbire i nostri cuori. Soltanto così avremo quella pace interna, quella serenità nel sacrificio che costituirà la nostra felicità.

Quanto ci sarebbe da dire ed ammirare il lavoro interiore della grazia!

Maria è il luogo santo dove si formano i santi, ed è in questo luogo santo in questa forma di Dio che noi dobbiamo gettarci con fiducia ed amore per divenire vere immagini dello Sposo nostro Gesù Cristo.

*Marianna Amico Roxas*

## PREGHIERA PER IMPETRARE GRAZIE

O Trinità Santissima, che hai suscitato Marianna Amico Roxas come madre di una schiera di vergini consacrate nel mondo, secondo lo spirito di S. Angela Merici, e l'hai ricolmata di tanti doni di dolcezza e sapienza, ti prego di glorificare sulla terra la tua serva fedele e di concedermi, per sua intercessione, la grazia che ti chiedo... Fa' che tutto riesca per la tua maggior gloria. Amen.



CENTO ANNI DI PRESENZA MERICIANA IN SICILIA 1912 - 6 MAGGIO - 2012

progetto grafico Salvatore Tirrito - Curia Vescovile Caltanissetta



Le persone che ricevono grazie per intercessione di Marianna Amico Roxas possono rivolgersi a:

**CARMELA PERRICONE**

Vicepostulatrice della Causa di Canonizzazione

Via Portella, 67/A - 93010 Delia (CL) - Tel. 0922 820293

[www.mariannamicoroxas.it](http://www.mariannamicoroxas.it)

**MARIANNA AMICO ROXAS**

*Donna*

*...profumo di Vangelo*



## CENNI BIOGRAFICI

**M**arianna Amico Roxas nasce il 21 dicembre del 1883 da una famiglia ricca e molto in vista nella società del tempo.

Studia nei migliori collegi: dapprima ad Acireale e poi a Napoli.

In piena “belle époque” è una donna raffinata, elegante, abile cavallerizza e pianista, parla correntemente il francese che è la lingua straniera più in voga nella società del tempo. È un “buon partito” e tante sono le proposte di matrimonio. Marianna, invece, ha altri e alti progetti: vuole entrare nella Congregazione delle Suore Serve dei poveri fondata da padre Giacomo Cusmano. L’opposizione della famiglia, però, le impedisce di seguire questa scelta.

Le vie del Signore non sono le nostre vie. Le vengono incontro tre grandi personalità che le indicano una strada diversa: la Compagnia di Sant’Orsola fondata da Sant’Angela Merici nel 1535, la possibilità di consacrare la sua vita a Dio vivendo nel mondo.

I tre «angeli» che l’aiutano a concretizzare il suo desiderio di donarsi a Dio sono mons. Alberto Vassallo, cugino della madre e poi Nunzio Apostolico; mons. Antonio Augusto Intreccialagli, Carmelitano Scalzo e vescovo di Caltanissetta; Giulia Vismara, direttrice della Compagnia di Sant’Orsola a Milano chiamata a Palermo dall’arcivescovo Lualdi su sollecitazione dello stesso Intreccialagli.

Da quell’incontro, il 6 maggio 1912, a Marianna è chiara la chiamata che il Signore le sta facendo: vivere da donna consacrata nel mondo.

Fonda la Compagnia di Sant’Orsola nella diocesi di Caltanissetta, nel 1925 in quella di Catania (e la dirige fino al 1939) e, nel 1938, in quella di Caltagirone.

Due gli aspetti che Marianna cura con particolare attenzione: la selezione rigorosa dei nuovi membri della Compagnia e il rispetto fedele dello spirito mericiano. In più occasioni si scontra con parroci o sacerdoti che non riescono a comprendere il nuovo modo di vivere la vocazione di questo istituto secolare autonomo.

Tutta la sua vita è impegnata, nonostante la fragilità fisica, a seguire la crescita spirituale delle tante figlie e dei gruppi sia tramite contatti epistolari, sia spostandosi continuamente per tutta la Sicilia.

La sua forza sono la preghiera e la fede incrollabile nel Signore, opera senza clamori con tutte le sue forze per i poveri e i bisognosi.

Affronta la malattia e la sofferenza come mezzo per purificarsi ed elevarsi a Dio.

Muore a San Cataldo, in fama di santità, il 24 giugno 1947.

## MARIANNA AMICO ROXAS NEL RICORDO...

### di Felice Dierna

Era una donna di vita interiore e lo si indovinava da tutto il suo portamento. La sua vita era nascosta in Dio e Dio rendeva la sua vita piena di senso soprannaturale e di intensa laboriosità apostolica.

Si avvertiva in lei il *sensus Christi* che emanava dalla sua persona. Le sue parole mi rendevano più spiritualmente pensoso. Amava le cose belle e innocenti: i fiori, gli uccelli, la pittura, la musica e il canto. Tutte queste cose erano per lei una trasposizione di preghiera in semplici linee, in immagini sacre, in vivaci colori, in note armoniose.

Ora il suo luminoso esempio - intessuto di preghiera, di sofferenza e testimonianza - rimane per me una grata memoria e penso che la signorina Amico Roxas mi fu mo-

strata dalla grazia di Dio perché mi orientasse sulla strada di Cristo e della vocazione sacerdotale.

### di Francesco Pignatone

Gentile ma senza sdolcinature, nobile nel portamento ma non scostante, di poche parole ma aperta all’accoglienza: questa l’immagine della signorina Amico Roxas che è rimasta viva nel mio ricordo. Una figura diafana da cui trasparivano evidenti i segni del rigore ascetico; due occhi stanchi per un pregare lungo e sofferto; un parlare breve con esile voce come di chi cammina leggera per le vie del mondo senza far rumore per non essere udita, e distratta, perché ha fretta di andare “altrove”. [...]

Nella fede “adulta” dei credenti di oggi i santi li vediamo camminare in mezzo al noi e tali li proclama la coscienza e la voce del popolo di Dio, che è la Chiesa, stupita e ammirata di vedere riflessa in loro, nella loro quotidianità della realtà terrestre, l’immagine di Cristo.

### di Raimondo Frattallone

Il primo ricordo che mi affiora alla mente risale all’anno 1940... il volto sereno e trasumanato della signorina Mariannina, con quella intensità di dolcezza che emana ancora oggi dalla foto posta sulla copertina del libro che riporta le sue *Lettere a Giulia Vismara e altri*. [...]

Figure come Mariannina Amico Roxas sono quelle che costruiscono dall’interno la vita, la missione e la santità della Chiesa. Il “buon profumo di Cristo” (2 Cor 2, 15) che Mariannina ha diffuso nella nostra diocesi durante la sua vita terrena, da ricordo entusiasta e grato per quanto lei ha fatto deve diventare impegno per essere, come fu lei, un dono di misericordia premurosa e un cuore accogliente per i fratelli e, in primo luogo, per i poveri e per coloro che sono alla ricerca della volontà di Dio per la loro vita.